Firmato digitalmente da
Paolo Francesco Mauri
CN = Mauri Paolo Francesco
O = Ordine dei Geologi della Lombardia
C = IT

COMPANY WITH MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV GL = ISO 9001 = = ISO 14001 = = ISO 45001 =

PROPONENTE:	PROGETTO:
NOOVLE *Via Gaetano Negri, 1* **20123 Milano (MI)**	**AMPLIAMENTO DATA CENTER NOOVLE Spa** Via Ticino, 64 Santo Stefano Ticino (MI)

Verifica assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale Art.19 D.Lgs.152/06 e s.m.i. ai sensi del punto 1 lett. a) - allegato II-BIS del D.Lgs. 152/06

PREMESSA

BON.2024.CLI.056	*19/04/2024*	*Prima emissione*	*C. Vanetti*	*P. Colombo*	*P. Mauri*
COMMESSA	*DATA*	*REV*	*REDATTO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*

ambiente s.p.a.
consulenza & ingegneria
esperienza per l'ambiente

Sede di Milano
via Tibullo, 2 – 20151 Milano
Tel. 0245473370
Fax. 0245473371

Web page: www.ambientesc.it

Altre sedi principali
Carrara (sede legale e operativa) Via Frassina, 21 - 54033 Carrara (MS) - Tel. 0585/855624 - Fax. 0585/855617
Firenze Via di Soffiano, 15 - 50143 Firenze (FI) - Tel. 055/7399056 - Fax 055/7134442
Roma Via Cristoforo Colombo, 149, 00154 Roma (RM) - Tel. 06/45678571
Taranto Via Matera, km 598/I - 74014 Laterza (TA) - Mob. 347/1083531

Premessa

Con il presente documento, ***Ambiente spa*** ha eseguito il mandato affidatole da **LOMBARDINI22 Spa per il progetto di Noovle Spa** con la diligenza richiesta.

Le elaborazioni ed i risultati illustrati nel presente documento, sono stati ottenuti ottemperando le normative vigenti e le regole riconosciute nel settore di operatività e sono basati sullo stato delle conoscenze all'atto di stesura del rapporto.

In riferimento a ciò Ambiente spa ha proceduto alla predisposizione della presente documentazione richiesta secondo le informazioni e le specifiche fornite dalla Committenza, la quale pertanto si assume ogni qualsivoglia responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza delle stesse.

A tal fine, ***Ambiente spa*** considera che:

- il committente, o i terzi da lui designati, hanno fornito tutte le informazioni corrette ed i documenti completi per l'esecuzione del mandato;
- il presente documento non verrà utilizzato in modo parziale;
- le elaborazioni ed i risultati conseguiti presenti nel seguente documento non verranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati;
- nel presente documento con il termine "Committente" si intende la società **NOOVLE SPA** che ha incaricato Ambiente spa per la redazione del presente documento.

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 3

2 BREVE INQUADRAMENTO DEL DATA CENTER NOOVLE 7

3 RIFERIMENTI NORMATIVI 8

3.1 NORMATIVA EUROPEA 8
3.2 NORMATIVA NAZIONALE 10

4 CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE 11

4.1 CRITERI PREVISTI DALL'ALLEGATO V DEL D.LGS 152/06 11
4.2 CONTENUTI DEL PRESENTE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE 12

5 BIBBLIOGRAFIA ANALIZZATA 13

INDICE FIGURE

Figura 1: schema del campus di Ponte San Pietro 3
Figura 2: estratto planimetria generale dei corpi che costituiscono il complesso Ex Tessitura di Nosate 4
Figura 4: estratto della Tavola DP06 - Carta delle previsioni di piano del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse 7

1 INTRODUZIONE

Il presente "Studio Preliminare Ambientale", redatto in conformità alle indicazioni e contenuti di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, costituisce il documento principale della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), a cui è sottoposto il progetto dell'ampliamento del Data Center di proprietà Noovle S.p.a. sito in via Ticino a Santo Stefano Ticino, predisposto a seguito della riqualificazione dell'area Ex Tessitura di Nosate.

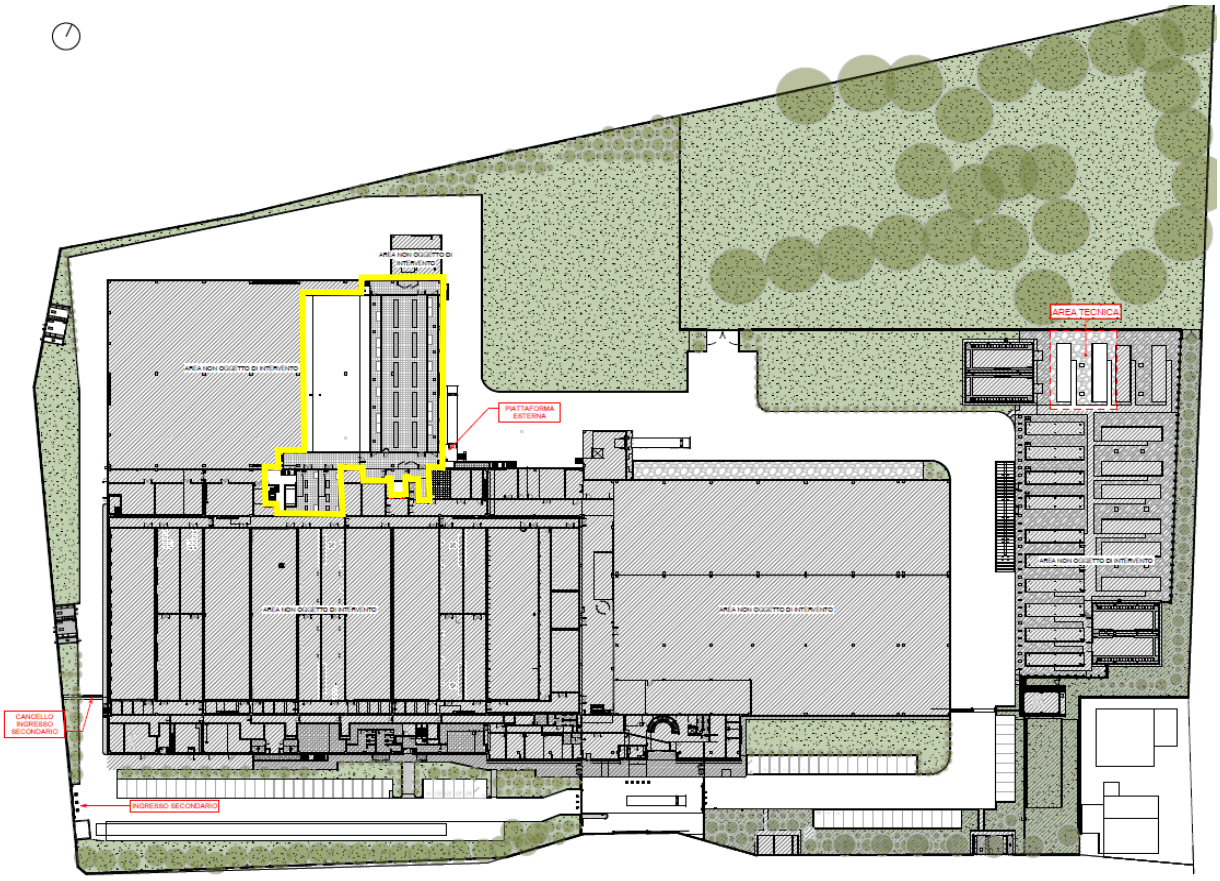

Figura 1: planimetria del datacenter Noovle di S. Stefano Ticino. In giallo la porzione oggetto di ampliamento

I data center o centri dati sono infrastrutture tecnologiche di tipo fisico in cui vengono ospitati server, dispositivi di rete e altre apparecchiature informatiche per l'elaborazione, la memorizzazione e la distribuzione dei dati. Sono perciò essenziali per supportare le operazioni non solo di fornitori di servizi internet come Tim, ma anche e soprattutto di grandi aziende, organizzazioni private e pubbliche, pubbliche amministrazioni che decidono di collocare i loro server ed i loro dati all'interno di essi. La tipologia di clienti e di possibili utilizzi comprende anche infrastrutture informatiche classificate come critiche e ricomprese nel perimetro di sicurezza cibernetica nazionale.

Il grado di sicurezza e di affidabilità di una struttura data center viene misurato attraverso numerosi parametri e certificato in base a specifiche norme di settore tra cui l' ANSI-TIA-942, norma sviluppata dall'American National Standards Institute (ANSI) e dalla Telecommunications Industry Association (TIA) che definisce i requisiti per la progettazione e la costruzione di data center, la ISO 27001, norma internazionale per la gestione della sicurezza delle informazioni e la più recente ISO/IEC 22237 che stabilisce i criteri per dimostrare la conformità generale dei data center, i principi di progettazione e di gestione di essi.

In funzione della crescente richiesta di spazi in Data Center, Noovle spa, leader italiano nei servizi internet ha acquisito la proprietà del compendio industriale ex Tessitura di Nosate, posto in Santo Stefano Ticino, con lo scopo di riconvertire quest'area, senza ulteriore consumo di suolo, in un moderno data center.

Noovle non ha quindi sostanzialmente modificato l'area, impegnandosi a mantenere il layout urbanistico esistente, che consisteva in un capannone principale (Corpo B), il primo ad essere stato allestito, e alcuni corpi minori che venivano usati dalla tessitura con destinazione uffici, spogliatoi e locali tecnici (Corpo A, C e C1).

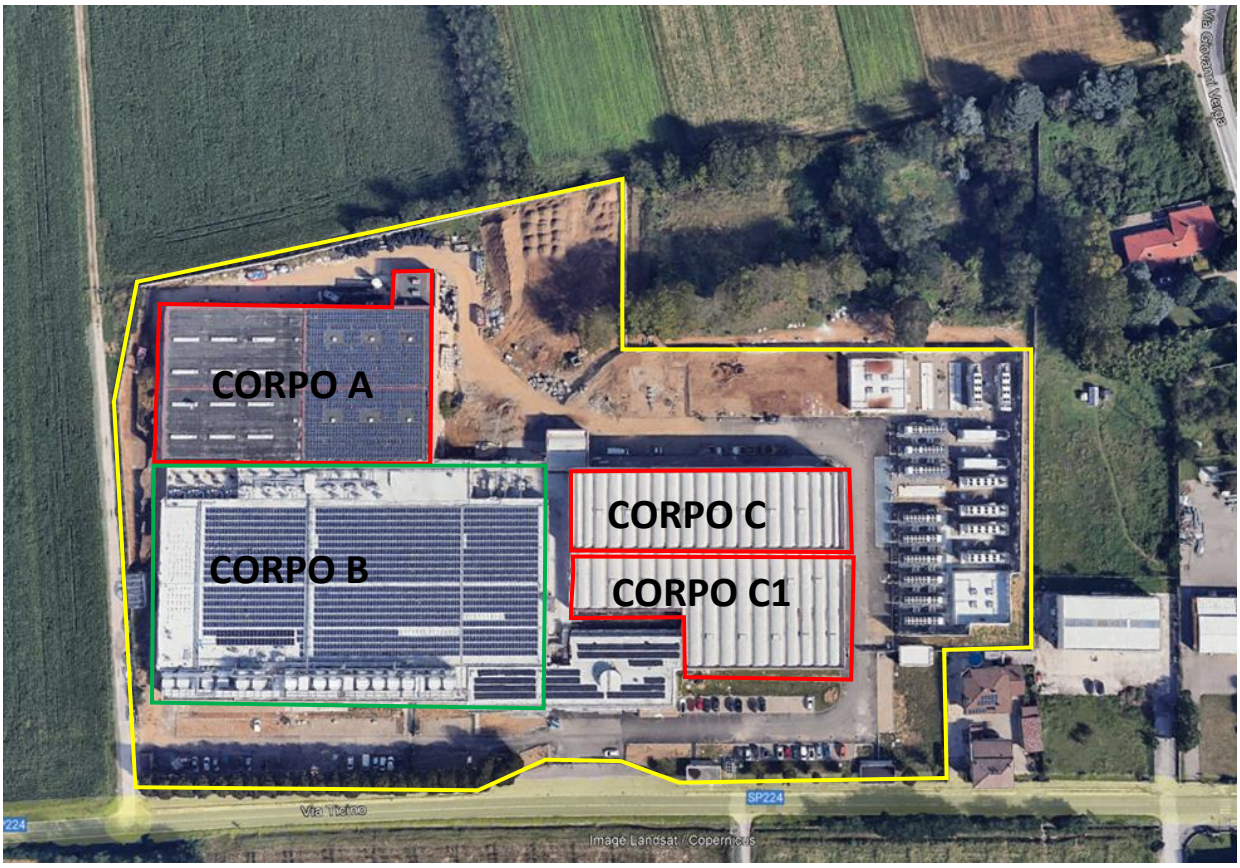

Figura 2: estratto planimetria generale dei corpi che costituiscono il complesso Ex Tessitura di Nosate

L'iniziativa imprenditoriale di Noovle si è concretizzata in una prima ristrutturazione con adeguamento sismico del Capannona B, in cui è stato allestito ed è attualmente in funzione un Data Center composto da 6 sale server, affiancate da locali tecnici dedicati.
Ciò ha richiesto la progettazione e la realizzazione di n.2 isole tecnologiche:

- Isola tecnologica B
- Isola tecnologica Mercato

Poste rispettivamente lungo il confine est e nell'angolo nord-est del sito.

Con ampliamento DC al corpo A si rende necessaria installazione di ulteriori gruppi elettrogeni di emergenza che porta la potenza termica complessiva installata nel sito a 59.310 MWT; pertanto, si rende necessaria la presente verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del punto 1 lett. a) - allegato II-BIS del D.Lgs. 152/06.

Il presente documento, in termini di contenuti, ottempera quanto previsto nell'Allegato V "Contenuti dello Studio preliminare di Impatto Ambientale" di cui all'art. 22 del D.Lgs. 152/2006, comprendente:

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;
b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;
c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;
d) della produzione di rifiuti;
e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;
f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;
g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

2. Localizzazione dei progetti.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;
b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;
c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
    i) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
    ii) zone costiere e ambiente marino;

iii) zone montuose e forestali;

iv) riserve e parchi naturali;

v) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;

vi) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;

vii) zone a forte densità demografica;

viii) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

ix) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;

b) della natura dell'impatto;

c) della natura transfrontaliera dell'impatto;

d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;

e) della probabilità dell'impatto;

f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;

g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;

h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

2 BREVE INQUADRAMENTO DEL DATA CENTER NOOVLE

Il polo a destinazione Data Center è collocato nel settore nord-ovest del territorio di Santo Stefano Ticino, in un'area definita dal Piano di Governo del Territorio, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 40, come "Ambito del tessuto urbano consolidato a carattere prevalentemente non residenziale", appena al di fuori del tessuto residenziale del paese e limitrofo ad aree rurali che la circondano sui quattro lati e occuperà, nella sua conformazione finale, l'intero polo di 54000 m².

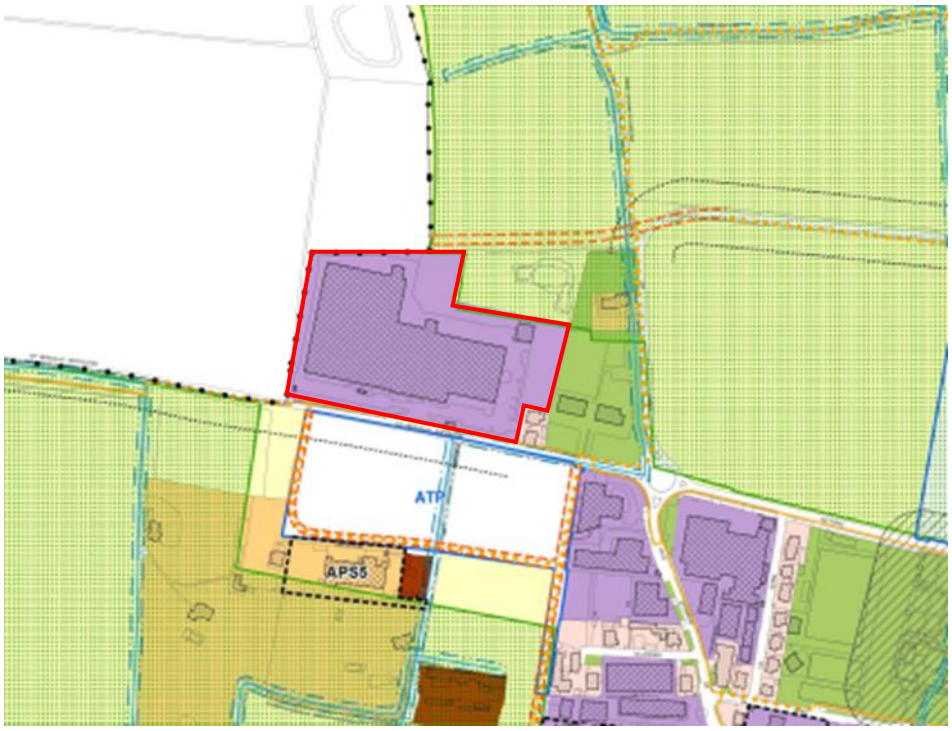

Figura 3: estratto della Tavola DP06 - Carta delle previsioni di piano del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

È evidente quindi fin da subito che, per la posizione all'interno dell'area vasta e per l'attività produttiva che sorgeva in questo sito, il presente progetto mira a riqualificare un'area altrimenti abbandonata e in disuso, senza costituire disturbo o impatti significativi sulla popolazione o sulle aree limitrofe, costituendo altresì un'opportunità economica e di sviluppo per i cittadini del comune.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i riferimenti normativi e nazionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale

3.1 Normativa europea

In ambito europeo la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è stata introdotta dalla **direttiva comunitaria 85/337/CE**, che prevede, nel caso di progetti sottoposti a valutazione, l'adozione, da parte degli stati membri delle misure necessarie atte a garantire che il proponente fornisca le seguenti informazioni:

1. Dati sulle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, ovvero utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione, di funzionamento dell'opera e relativi processi produttivi;
2. Valutazione del tipo e delle quantità dei residui e delle emissioni previste sulle matrici ambientali di riferimento (acqua, aria, suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazioni, etc) risultanti dall'attività del progetto proposto;
3. Descrizione delle principali alternative considerate dal proponente con indicazioni delle motivazioni della scelta sotto il profilo dell'impatto ambientale;
4. Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, fauna, flora, suolo, acqua, aria, fattori climatici, bene materiali, patrimonio architettonico ed archeologico, paesaggio ed all'interazione tra questi fattori);
5. Descrizione dei probabili effetti rilevanti del progetto proposto sull'ambiente, delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare tali effetti negativi del progetto sull'ambiente;
6. Riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.

Dal 1985, anno di entrata in vigore della direttiva, il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno proceduto a successive modifiche ed aggiornamenti della stessa fino all'attuale direttiva 2014/52/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati che definisce nello specifico:

1. qualità dei rapporti di valutazione dell'impatto ambientale (richiesta competenza sia degli esperti che li elaborano sia delle autorità competenti che li esaminano; quest'ultime, in particolare assicurano di disporre di competenze sufficienti, o di potervi accedere, se necessario, per esaminare il rapporto di valutazione ambientale) - Art. 4 § 2 e 3; All. IIA e IV;
2. ruolo dell'autorità o delle autorità competenti (trasparenza e responsabilità, motivazione di tutte le decisioni con informazioni da fornire "tempestivamente" al possibile esonero dell'attuazione della direttiva (esteso, oltre che ai progetti per la difesa, a progetti aventi quali unico obiettivo la risposta alle emergenze che riguardano la protezione civile) – Art. 1, § 3; Art. 2, § 4 e 5;
3. procedura di screening (precisazioni su soglie di assoggettabilità con diminuzione della discrezionalità degli SM) – Art. 4, § 3, 4, 5 e 6; All. IIA e III;
4. alternative (da "sommarie" diventano "ragionevoli" aggiungendo che devono essere adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche e che, per la motivazione della scelta, bisogna fornire "un raffronto degli effetti ambientali") – Art. 5, § 1; All. IV;

5. monitoraggio (nell'Art. 8bis si chiede agli SM di stabilire le procedure relative al monitoraggio; inoltre è possibile ricorrere, se del caso, a meccanismi di controllo esistenti derivanti da normative dell'Unione diverse dalla presente direttiva e da normative nazionali. Nell'All. IV viene richiesta una descrizione delle disposizioni di monitoraggio - ad esempio la preparazione di un'analisi ex post del progetto – in cui si spieghi, con riferimento sia alle fasi di costruzione che di funzionamento, in che misura gli effetti negativi significativi sull'ambiente sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati) – Art. 8bis, § 4; All. IV;
6. tempistica (per la procedura di screening si stabilisce in 90 giorni il termine ultimo per l'adozione da parte dell'autorità competente della propria determinazione; i tempi di consultazione del pubblico interessato riguardo al rapporto di VIA non possono essere inferiori a 30 giorni; gli SM devono fornire alla Commissione i dati in merito all'applicazione della direttiva, con una "scadenza di sei anni a decorrere dal 16 maggio 2017") – Art. 4, § 6; Art. 6, § 6 e 7; Art. 8bis, § 5 e 6, Art. 12, § 2
7. sanzioni (in caso di violazioni delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della presente direttiva gli SM devono determinare sanzioni "effettive, proporzionate e dissuasive") – Art. 10bis.

In riferimento al progetto del presente studio, anche in questa direttiva viene confermato quanto indicato nel paragrafo 2 in materia di procedura di verifica dell'assoggettabilità (screening), ovvero un'ampia libertà di azione per gli Stati Membri nel determinare, esaminando i casi singolarmente e/o fissando soglie e criteri a livello nazionale la necessità o meno di una VIA per i progetti elencanti nell'Allegato II (non modificato nella presente direttiva), mentre vengono sostituiti i paragrafi 3 e 4.
Nello specifico:

1. 1riferimenti al nuovo allegato II.A - "informazioni che devono essere fornite da parte del committente per i progetti elencati nell'allegato II") e all'allegato III - "criteri intesi a stabilire se i progetti elencati nell'allegato II debbano essere sottoposti a una valutazione dell'impatto ambientale"),
2. integrazioni riferite a caratteristiche e localizzazione dei progetti e alle tipologie e caratteristiche dell'impatto ambientale;
3. facoltà agli SM di fissare soglie o criteri per stabilire i casi di non necessità di una "determinazione" (per l'assoggettabilità) né di una VIA, oppure di fissare soglie o criteri per stabilire i casi in cui i progetti debbano comunque essere sottoposti ad una VIA "pur senza essere oggetto di una procedura di determinazione".
4. Infine, il paragrafo 5 riporta indicazioni in merito alla "determinazione" (sull'assoggettabilità di un'opera a VIA) che l'autorità competente adotta sulla base delle informazioni fornite dal committente "tenendo conto, se del caso, dei risultati di verifiche preliminari o di valutazione degli effetti sull'ambiente effettuate in base a normative dell'Unione diverse dalla presente direttiva". La determinazione è resa pubblica, specificando le motivazioni sia nel caso in cui si stabilisca che è necessaria una VIA, sia nel caso contrario.

3.2 Normativa nazionale

Il **D.Lgs. 152/2006**, alla Parte II – Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC) è stato modificato dal **D.Lgs. 4/2008** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006", dal **D.Lgs. 29.06.2010 n. 128** "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art, 12 della L. 18.06.2009 n. 69" e dal **D.Lgs. 104/2017** "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

La definizione progettuale preliminare raggiunta per la presentazione dei permessi urbanistici evidenzia la necessità di intraprendere una procedura di "Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)", in considerazione della seguente casistica prevista da normativa:

i) Progetti di impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore ai 50 MW.

4 CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

4.1 Criteri previsti dall'allegato V del D.lgs 152/06

L'allegato V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i definisce i criteri a cui fa riferimento per le procedure di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 20 del decreto stesso, ovvero:

1. Caratteristiche dei progetti, in termini di:
   - ✓ Dimensioni del progetto;
   - ✓ Del cumulo con altri progetti;
   - ✓ Dell'utilizzazione di risorse naturali;
   - ✓ Della produzione di rifiuti;
   - ✓ Dell'inquinamento e dei disturbi alimentari,
   - ✓ Del rischio di incidenti, per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.
2. Localizzazione dei progetti, ovvero sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti in termini di:
   - ✓ Dell'utilizzazione attuale del territorio;
   - ✓ Della richiesta relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
   - ✓ Della capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare riferimento alle seguenti zone:
     a) Zone umide;
     b) Zone costiere;
     c) Zone montuose o forestali;
     d) Riserve e parchi naturali;
     e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati Membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
     f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientali fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
     g) Zone a forte densità demografica;
     h) Zone di importanza storica, culturale o archeologica;
     i) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.lgs. n.228 del 18.05.2001;
3. Caratteristiche dell'impatto potenziale, in termini di impatti potenzialmente significatici del progetto in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2, in considerazione:
   - ✓ Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
   - ✓ Della natura transfrontaliera dell'impatto;
   - ✓ Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
   - ✓ Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

4.2 Contenuti del presente studio di impatto ambientale

Sulla base dei criteri sopra indicati, nel presente studio, sono stati definiti i seguenti contenuti:

1. Quadro di riferimento programmatico:
   - ✓ Inquadramento geografico dell'intervento;
   - ✓ Inquadramento pianificatorio territoriale ove vengono analizzati i piani sovra-ordinari e tenuti in considerazione i vincoli (urbanistici, paesaggistici) e delle tutele (SIC, ZPS, PLIS, etc) direttamente interferenti con l'intervento o presenti nell'ambito di potenziale influenza;
2. Quadro di riferimento progettuale:
   - ✓ Proposta di intervento, evidenziandone le modalità di svolgimento, ovvero dalla fase di cantierizzazione (attività e traffico di cantiere) alla fase di esercizio (traffico indotto, emissioni dovute all'attivazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, prestazioni energetiche del progetto, consumi idrici, etc);
3. Quadro di riferimento ambientale:
   - ✓ Analisi delle componenti ambientali di interesse (naturalistiche ed antropiche), con riferimento alle interazioni tra queste ed il progetto stesso. Le componenti ed i fattori ambientali considerati sono:
     - Acqua e risorse idriche;
     - Suolo, sottosuolo;
     - Clima e qualità dell'aria;
     - Paesaggio;
     - Natura e biodiversità;
     - Mobilità;
     - Ambiente Umano
     - Salute e Benessere
   - ✓ Analisi delle azioni di progetto:
     - Traffico;
     - Movimentazioni terre e costruzione;
     - Rumore;
     - Emissioni inquinanti;
     - Produzione rifiuti;
     - Utilizzo risorse;
     - Presenza antropica
     - Radiazioni
     - Percezione visiva
   - ✓ Quadro conclusivo di sintesi dei potenziali impatti.

5 BIBBLIOGRAFIA ANALIZZATA

Documentazione reperita presso siti web istituzionali (arpa, comune, provincia, regione Lombardia):

- ✓ Piano Territoriale Regionale (Regione Lombardia)
- ✓ Piano Paesaggistico Regionale (Regione Lombardia)
- ✓ Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA Regione Lombardia)
- ✓ Programma Energetico Regionale (PEAR Regione Lombardia)
- ✓ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (province di Milano)
- ✓ Piano di Indirizzo Forestale (PIF Provincia di Milano)
- ✓ Piano Territoriale Metropolitano (PTM Milano)
- ✓ Piano di Governo del Territorio del Comune di Santo Stefano Ticino (Milano)
- ✓ Rete Natura 2000